

Letti per voi

Anni sofferti

di Gentile Lucioli

Nel marzo scorso sono stati presentati undici quaderni facenti parte del "Progetto memoria". La collana, curata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palestrina, dalla Biblioteca Fantoniana e dalla Fondazione Cesira Fiori, ha riportato tutta una serie di testimonianze inedite (diari, atti, interviste, ricordi) di protagonisti della 2^a guerra mondiale, della lotta di liberazione e della difficile ricostruzione postbellica di Palestrina e della zona prenestina dal 1943 al 1950. A queste testimonianze ben se ne affianca un'altra, passata un pò in sordina a Palestrina, edita nel 1992: si tratta di Anni sofferti 1942-1945. A 50 anni dalla seconda guerra mondiale, situazioni del fronte interno dimenticate dalla storia ufficiale. L'autore è padre Gentile Lucioli, francescano, laureato in Teologia, specializzato in Sacra

Eloquenza e autore di altre undici pubblicazioni a carattere religioso. Egli nella presentazione del suo libro evidenzia il fatto che ormai illustri studiosi, storici, giornalisti hanno spulciato tra gli archivi di tutte le nazioni coinvolte nella 2^a guerra mondiale, mettendo in luce tutti gli aspetti della guerra: ideologici, politici, economici e militari. "Sono mancate, però, - scrive - le testimonianze del popolo, di coloro cioè che hanno sofferto la guerra nel fronte interno, a contatto con i gravissimi disagi quotidiani". Il suo è appunto il diario di quei tristi giorni, dove sono riportate "semplici annotazioni, qualche volta infantili, ma sempre sincere e aderenti alle situazioni vissute". Il testo è stato trascritto fedelmente, come fu pensato da uno studente francescano di vent'anni qual'era allora padre Gentile. Il diario inizia dal gennaio 1942, quando Lucioli era uno studente di V ginnasio nel Convento di S. Antonio al Monte di Rieti, e termina nell'ottobre 1945, quando, ormai terminata la guerra, si ritrova con molti altri compagni nel Convento di S. Francesco a Palestrina per il I corso teologico. E proprio nel convento prenestino p. Lucioli si trovava dall'ottobre 1943 al febbraio 1944, il periodo che ci riguarda più da vicino. Questa testimonianza occupa la seconda parte del volume, da pag. 155 a pag. 204: Nelle vicinanze del fronte a Palestrina. P. Lucioli, dopo quattro anni di permanenza nei conventi di Rieti e quindi vicino alla sua famiglia, - è infatti nato a Poggio S. Lorenzo il 4.3.1924 - si ritrovò un pò spaesato nel convento di S. Francesco, proprio nel momento più brutto per Palestrina. Anche essa infatti, dopo l'8 settembre '43, era stata occupata dai tedeschi, per cui subì un duro periodo di oppressione. Il 10 novembre aerei delle truppe alleate bombardarono la stazione delle Ferrovie dello Stato a Valvarino e da allora e per tutto il mese di dicembre le incursioni aeree si intensificarono. Il 22 gennaio 1944 avvenne il primo grave bombardamento della città, che causò circa 150 vittime tra i civili e molti soldati tedeschi.

Gli abitanti furono costretti a rifugiarsi nelle campagne e sui monti e anche p. Lucioli, insieme ad altri religiosi, fu costretto ad una "vita da sfollati", dentro una capanna "mezzo avvolto, di notte, tra la paglia e una coperta". Racconta poi molti altri episodi di cui fu protagonista, insieme ai suoi compagni; facendosi però più intensi i bombardamenti e mancando sempre più la sicurezza, tutti gli studenti francescani furono caricati su un camioncino e portati, il 1° marzo 1944, a Ponticelli (Rieti).

Angelo Pinci